

domenica

Quarta domenica di Avvento

20
dicembre

È il tempo di aprirsi al futuro

Dal Vangelo secondo Luca I, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

L'angelo le disse:

«Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.

Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai

Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo:

«Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?».



Le rispose l'angelo:

«Lo Spirito Santo scenderà su di te
e la potenza dell'Altissimo ti coprirà
con la sua ombra.

Perciò colui
che nascerà
sarà santo e
sarà chiamato
Figlio di Dio.
Ed ecco,
Elisabetta, tua
parente, nella
sua vecchiaia
ha concepito
anch'essa un
figlio e questo
è il sesto mese
per lei, che era
detta sterile:
nulla è impossibile
a Dio».

Allora Maria
disse:

«Ecco la ser-
va del Signore:
avvenga per
me secondo
la tua parola».
E l'angelo si
allontanò da lei.



Il mio desiderio per il futuro è ...

